

Prezzo d'Associazione

Linee Stato: anno L. 20
11. semestre L. 11
11. trimestre L. 6
11. mese L. 2
11. anno L. 32
11. semestre L. 16
11. trimestre L. 8
11. associazione non addebi-
tata rinnovata.
Una copia in tutti i regni cen-
tesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono
- lettere e piogbi non affrancati si
respingono.

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga cent. 40 - la
terza pagina sopra la firma (necro-
logie, comunicati, dichiarazioni, rin-
dimenti) cent. 20 - Per la firma
del gerente cent. 20 - Per ogni
pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno
ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3a e 4a pagina
per l'Italia e per l'Estero si ricevono
esclusivamente all'Ufficio Annuale
del CITTADINO ITALIANO via della
Posta 16, Udine.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Una questione gravissima

nel movimento cattolico italiano

La questione venne sollevata dal prof.
sac. Pastori nel suo Lavoratore Italiano.
Questi, considerato il movimento sempre
crescente dell'azione cattolica in Italia,
disse: facciamo un solo Congresso.

Al Lavoratore seguì la Provincia di Par-
ma, che, completando il pensiero del
Pastori, pensiero già lanciato al Congresso
di Torino da mons. vescovo Bandi, proclama-
mo: facciamo una sola associazione.

Venne frattanto il Congresso di Niesole.
La questione, in privato, vi venne molto
agitata.

Il Breve papale poi parlava assai chia-
ramente. Esso diceva che tutte le associa-
zioni cattoliche dovevano unirsi all'Opera
dei Congressi, in modo da formarne quasi
un solo esercito.

E' da notarsi la nuova formula: unione,
nuovo esercito, salve la natura e leggi in
sostituzione dell'altra: adesione, e salva la
propria autonomia.

A questo si aggiunge un gravissimo scritto
dell'Osservatore Romano, il quale disse
chiaramente che per il buon successo del
movimento cattolico si presentavano due
vie: o divisione del lavoro o fusione delle
società cattoliche.

L'articolo del foglio romano produsse
una grande impressione in circoli autorevo-
lissimi.

La Provincia, di Parma allora tornò alla
carica, e mostrò con un lungo ed esauriente
scritto come l'Opera dei Congressi avesse
in se stessa e la divisione del lavoro e l'u-
nione delle forze.

L'articolo del foglio parmense, spedito a
centinaia di persone in tutta Italia fu un
nuovo passo verso l'ideale della fusione
delle società.

L'Unione di Bologna, doppiamente au-
torevole per essere l'organo ufficiale del
Comitato Permanente dell'Opera dei Con-
gressi, riprodusse l'articolo in discorso.

Crediamo di sapere che esso verrà riferito
anche dalla valorosa Riscossa di Bassano.

Comunque sia la questione con cortesia
ma con franchezza è bene sia largamente
trattata. Non si può assolutamente disinte-
rassarsi di essa. Bisognerebbe allora dire
che ci sono dei giornali che hanno fini diversi
da quello principale di cooperare all'organi-
zzazione dei cattolici.

Noi ci occuperemo ancora del grave ar-
gomento. Intanto attendiamo il giudizio dei
nostri confratelli.

Pier l'Eremita.

Il cinquantenario della Salette

I giornali cattolici francesi recano dettag-
giati ragguagli sulle feste, che si sono ce-
lebrate alla Salette, pel cinquantenario.

77 Appendice del CITTADINO ITALIANO

Strano ma non inverisimile

Traduzione dall'inglese di ALDUS

Mentre tali pensieri si affollavano nella
sua mente, si faceva sentire in lei più vivo
il desiderio di ritornare in Europa; non che
ella avesse la più piccola idea di recuperare
il grado cui avea rinunciato per sempre, ma
confidava di poter avvicinarsi a suo figlio,
di fargli conoscere per mezzo della contessa
di Königsmak, se viveva ancora, quanto era
accaduto, e di occupare di nuovo un posto,
non vicino a lui come principessa, ma nel
suo cuore come autrice dei suoi giorni.

Ella manifestò a suo marito tali speranze,
e la partenza fu stabilita. Posta in vendita
la concessione di S. Agata, si attese il primo
bastimento che facesse vela per l'Europa.

Allorchè dopo qualche tempo la Ville de
Paris uscì dal porto della Nuova Orleans
trasportando la famiglia d'Auban. Gugliel-
mina non poté non tener rivolti a lungo gli
sguardi verso il paese che ella amava tanto,
e che le doleva profondamente di lasciare.

Un anno, non è vero, mamma, e poi
ritorneremo a S. Agata?

La signora d'Auban chinò il capo senza
rispondere. Ella non voleva dir nulla della
vendita della concessione a sua figlia finchè
il mutamento di vita e di soggiorno non
avesse affievolito in essa le memorie del pas-
sato.

vorsario dell'apparizione di Maria Santissima
ai due pastorelli Massimino e Melania.

In tale circostanza negli Annales catholiques
è narrato da un vecchio e rispettabile
ecclesiastico un episodio della vita di
Massimino ancora sconosciuto e che ci sem-
bra meritevole di seria attenzione.

Come è noto, la vita di Massimino è stata
delle più agitate e accidentate. Passò alcuni
anni in un Seminario, poi si fe' soldato, poscia
studiò medicina. Ma in nulla riuscì, così che
si ridusse a farsi operaio, anzi meschino
servitore di poveri operai.

Un giorno, sfinite dal digiuno e dai pa-
timenti, entrò nella chiesa di San Sulpizio,
e inginocchiatosi davanti alla statua della
Vergine, quasi rimproverò la gran Madre di
Dio di avere scelto lui, sì indegno e cattivo,
all'alto onore di vederla e di parlarle. Nella
desolante situazione in cui si trovava, ricor-
reva però a lei, perchè l'aiutasse e lo solle-
vasse.

Vinto dalla fatica e prostrato dalla de-
bolezza si addormentò, o piuttosto si assopi-
sopra una sedia. Svegliatosi, vide accanto a
sè un bel vecchio decentemente vestito, il
quale lo invitò ad andare con lui nel vicino
ristoratore. Quivi ordinò e pagò una eccel-
lente colazione, che Massimino divorò col
maggiore appetito. Il vecchio nulla prese:
finito il pasto, diede a Massimino alcune
monete dicendogli: « Va al Monte di Pietà
e va a riprendere il tuo abito. Guarda in
una tasca e vi troverai una carta che ti in-
teresserà sommatamente. » Ciò detto sparve.

Massimino si recò subito al Monte di
Pietà, pensando fra sè come mai quel vec-
chio sapeva che egli vi aveva impegnato il
suo abito. Ritirò il vestito e dentro una
tasca trovò realmente una carta. Lettala,
vide che a lui erano lasciati 15,000 franchi
perchè potesse provvedere alla sua esistenza.

Mostre la carta ad un notaio fu trovata
regolarissima secondo il prescritto della legge.
Effettivamente una onorata famiglia della
parrocchia di Versailles gli sborsò i 15,000
franchi.

Si diede al commercio del bestiame: ma
anche in ciò non fu fortunato. Im breve tempo
perdette l'intera somma.

Sul trattato tunisino

L'Opinione conferma ancora che il trat-
tato tunisino è a buon punto.

L'Italie pure dice di sperare che si con-
cluderà il trattato, e che riuscirà ugual-
mente favorevole alle due nazioni.

In un articolo violentissimo, l'Italie sca-
gliasi poi contro i crispini e le loro fanfa-
ronate.

Il Temps, parlando del trattato italo-tu-
nisino, spera che la Francia e l'Italia ries-
cano ad intendersi, visto il linguaggio con-
ciliante della stampa italiana. Dice che la
rottura dei rapporti commerciali fra l'Ita-
lia e Tunisi, pregiudicherebbe tanto gli

italiani stabiliti in patria che quelli resi-
denti in Tunisi.

Il Temps rileva specialmente il linguag-
gio del Don Chisciotte, nel quale vede i
sentimenti dell'on. Visconti-Venosta, e si
rallegra che l'Italia non parli più di capi-
tolarazioni. La Francia deve quindi mostrarsi
il più che è possibile conciliante.

Il Journal des Debats tiene lo stesso
linguaggio. Dice che poichè l'Italia sembra
rinunziare alle capitolazioni, la Francia sa-
rebbe inescusabile se non facesse tutto il
possibile per facilitare l'accordo commer-
ciale italo-tunisino.

ITALIA

Napoli - Per impetrare dalla Vergine
SS. la completa guarigione dell'Arcivescovo.
Il giorno settembre, ora 11, nella chiesa monu-
mentale dei SS. Severino e Sossio sarà celebrata
una officiatra straordinaria per impetrare, mercè
la intercessione della SS. Vergine Immacolata, la
completa guarigione dell'Emo sig. cardinale Ar-
civescovo di Napoli.

Alla Messa Pontificale dell'Ill.mo e Rev.mo D.
Filippo Massa canonico della Metropolitana pren-
derà gentilmente parte la grande Cappella corale,
ceciliana istituita ora la prima volta, ad uso del-
l'Archidocesi, per eseguire partiture classiche di
stile romano.

La Masica è opera di Carlo Gounod. Dirige il
M. Cav. Silipigni.

Siena - L'inno Reale proibito. - A
Siena, nella circostanza delle feste pel monumento
a Garibaldi, secondo telegrammi della Nazione,
venne proibito il suono della marcia reale...
per evitare proteste!

Certo, i commenti sono superflui, alla vigilia
specialmente delle nozze del Principe di Napoli,
quando i festaiuoli non faranno che allietare i
contribuenti da mane a sera per non breve spa-
zio di tempo, con le note della marcia che Alberto
Mario chiamava allobroga. E la Voce della Verità
osserva:

La proibizione dell'inno reale a Siena, del
resto, potrebbe essere un precedente atto a dar
luogo ad incidenti piccantissimi. Dato che a Re
Umberto venisse voglia di assistere, in persona,
ad una inaugurazione solenne di qualche monu-
mento, ad una celebrazione qualunque garibaldina o
allo stesso Garibaldi, dovrebbe prima, per non
eccitare proteste, chiedere il permesso, se non al-
tro, ai festaiuoli o almeno informarsi se la marcia
reale potrebbe essere intonata, senza conseguenze
spiacevoli.

E sempre avanti....

ESTERO

Francia - Il programma delle feste ai
Sovrani russi - Il programma ufficiale stabi-
lisce per il soggiorno della coppia imperiale in
Francia cinque giorni non completi.

Lunedì, 5 ottobre, i Sovrani di Russia arri-
veranno a Cherbourg a mezzogiorno. Saranno rice-
vuti da Faure, accompagnato dai ministri Meline
Hanotaux e Besnard. Nel pomeriggio avrà luogo
la rivista della squadra; alla sera prauzo all'Ar-
senale.

Alle nove di sera seguirà la partenza per Pa-
rigi, ove i Sovrani arriveranno martedì alle 10,

l'avevano mutata così che nessuno il quale
l'avesse veduta da giovane poteva allora ri-
conoscerla.

Il di appresso il colonnello andò in casa
Orgeville, e fu ricevuto nello stesso salotto
ove anni prima aveva passato non poche
ore. Tutto appariva ancora colà come la
sera in cui egli erasi intrattenuto coi signori
di Mesme e Maret intorno la sua intenzione
di andare in America, e appena qualche mo-
bile era stato mutato di posto.

Al vedere la signora d'Orgeville Enrico
notò subito che anche in lei gli anni avevano
lasciato profonda traccia: i suoi capelli erano
bianchi, e il belletto suppliva i colori scom-
pars dal suo volto. L'accoglienza fattagli fu
assai cordiale.

Come sono contenta, colonnello, della
sua venuta! esclamò la signora. Quanti av-
venimenti da che ella è partita. Ma, se non
m'inganno, ella ha bisogno di riposo.

Non mi sento punto bene. Il colono,
signora, va in cerca di fortuna, e spesso
perde quel gran tesoro che è la salute.

Ed ha veramente raccolto ricchezze?

O, quanto basta per vivere. La som-
mosa dei Natchez diminuì assai il valore
dei terreni, e la vendita che io feci non mi
fruttò molto. Appena la mia salute sia mi-
gliorata procurerò di ottenere qualche ufficio
nelle colonie, per esempio alle Antille.

Non vorrebbe andare di nuovo nella
Luigiana?

No, se posso fare a meno.

Ed ha ragione di non ritornarvi dopo
quanto è avvenuto. Che orribili scene! A

scendendo alla stazioncina di Passy. Di là per-
correranno parte del Bosco di Boulogne, l'avenue
du Bois, la piazza della Stella, l'avenue dei Campi
Elisi, la piazza della Concordia, il boulevard Saint-
Germain, e scenderanno all'Ambasciata russa,
ove avrà luogo una colazione privata.

Nel pomeriggio vi sarà l'ufficio alla chiesa
russa, la visita al presidente all'Eliseo le udienze
alla Ambasciata; poi pranzo all'Eliseo di du-
cento invitati, quindi ricevimento brevissimo con
altri duecento invitati.

Alle dieci avrà luogo la serata di gala all'O-
péra; la città sarà illuminata e si darà una festa
sulla Senna.

Mercoledì mattina: visita ai monumenti. Alle
due e mezzo lo Czar poserà la prima pietra del
nuovo ponte tra la spianata degli Invalidi ed i
Campi Elisi, di cui sarà eretto un simulacro, co-
strutto mediante cordami. Sarà chiamato « Ponte
Alessandro III ».

In quell'occasione vi sarà una grande festa,
cui assisteranno Faure, gli alti funzionari, i dele-
gati di tutte le Camere di commercio e dei sinda-
cati industriali e commerciali. Si eseguirà
l'inno dai cori e dall'orchestra.

Quindi vi sarà la visita alla Zecca con la co-
niazione d'una medaglia commemorativa; la vi-
sita all'Accademia e al palazzo di città. Poi
prauzo all'ambasciata e serata al Teatro Francese.

Giovedì avrà luogo la visita al Museo del Lou-
vre; poi colazione all'ambasciata, visita alla
manifattura della porcellana di Sevres, arrivo a
Versailles, festa al giardino des grand eaux e
prauzo al castello di Versailles.

La partenza avverrà da Versailles, alle undici
di sera, direttamente per Châlons, senza ripassare
per Parigi.

Venerdì vi sarà la grande rivista a Châlons,
tra le dieci e le undici avrà luogo una colazione
militare e poi la partenza per Darmstadt.

Germania - Un comizio di donne so-
cialiste. - Tremila donne socialisti si raduna-
rono in comizio per protestare contro il congresso
delle donne borghesi.

Un'oratrice disse: Le donne borghesi vogliono
riforme; noi vogliamo la rivoluzione!

La delegata dell'associazione femminile di Vien-
na al congresso delle don e borghesi rispose che
anche il sodalizio da lei rappresentato è anti-ca-
pitalista.

La dottoressa Montessori dichiarò che per le
donne italiane non esistono differenze di classi; e
portò il loro saluto a quelle che combattono per
il socialismo.

Queste parole furono accolte da applausi fra-
gorosi, incessanti. L'assemblea si sciolse al grido
di « Viva l'agitazione femminile! »

Inghilterra - Lo Czar. - La Stefani
comunica da Londra, 26 settembre:

M'igrado la pioggia persistente, lo Czar, il
principe di Galles e il duca di Connaught Bat-
temberg si recarono ieri mattina alle caccia del
cervo: fecero buona caccia e uccisero dieci cervi.
Nel pomeriggio il tempo migliorò e la Czarina
fece una passeggiata in vettura colla Regina
Staal è partito per Balmoral per visitare lord
Clanwilliam a Birkhall; Salisbury è atteso oggi
a Balmoral.

Balmoral, 26 settembre. - Lo Czar accompa-
gnato dal principe di Galles, dai duchi di York
e Connaught si è recato stama e ad una partita
di caccia. La Regina e la Czarina uscirono a
passeggio in carrozza.

Parigi s'è parlato molto di lei, e tutti la
consideravano come un eroe. Quando si sa-
prà il suo arrivo, gli amici accorreranno per
stringerle la mano. Il signor Maret ci fece
piangere allorchè ci lesse la lettera, scritta
da lei, in cui era descritta la sommosa dei
Natchez e l'assassinio del missionario. A
proposito, se ella desidera parlare col signor
Maret, egli viene qui ogni sera, e può es-
serle assai utile per ottenere l'ufficio che
desidera, giacchè ha molta autorità presso
il re.

Enrico non poté trattenersi dal sorridere;
erano dunque sempre gli stessi metodi. Ma,
prima che egli potesse rispondere, la signora
d'Orgeville ripigliò:

Ed ora mi parli del suo matrimonio.

La signora d'Auban è francese a quanto
immagino.

Sua madre era tedesca, suo padre chia-
mavasi di Chambelle.

Sarà stato certo un buon partito.

Mi portò in dote una concessione, che,
se fossi rimasto colà, avrebbe finito col frut-
tare assai; ma dovemmo vendere tutto prima
della partenza.

Ella ha una figlia, non è vero?

Sì, Guglielmina, che ha poco più di
dodici anni, e ne mostra almeno quindici;
mi permetterà anzi che gliela presenti.

(continua).

Chi vuole assicurare l'uva contro i danni
della grandine si rivolga all'Agenzia della
Società cattolica d'assicurazione, che trovasi
in Udine, via della Posta, 16.

Dalla Provincia

Codroipo

26 settembre 1896.

Strascichi anticlericali. — L'altra sera, 23 settembre, verso la mezzanotte, ritornando il maestro della Banda cattolica, sig. Arnaldo Polidori, alla sua abitazione, si vide fermato per via da un giovinotto, che, accompagnato da altri tre suoi compagni, mostravano l'aperta intenzione di un abboccamento con lui, e, se era possibile, di provocarlo a qualche disgustosa disputa. Il signor maestro, che aveva benissimo capito le mire provocatrici di quei bellimbusti, alle parole del capocchia rispose che, se avessero qualche cosa da dirgli, si lasciassero vedere l'indomani a giorno chiaro, e si ritirò. Ma questi non ne vollero sapere; ed accostatisi all'abitazione del signor Polidori, con urli e frasi da piazzaiuoli, si diedero a gridare: Fuori, abbasso! ed altre villanie degne della loro bocca. L'incidente finì lì, dopo una mezz'ora; ma noi non sappiamo come il signor maestro abbia lasciato finir nelle tenebre questo nuovo insulto, che quattro piazzaiuoli anticlericali si pigliarono la libertà di lanciare all'indirizzo di un cittadino, che non ha altra colpa se non quella di essere maestro d'una Banda cattolica.

Noi non vogliamo lasciar passare questa occasione, per additare al pubblico disprezzo i quattro provocatori. Il loro nome non riscuote nuovo ai cittadini di Codroipo nei fasti anticlericali e villani. Il capocchia adunque di quei prodi è un certo Giuseppe Baldassi; l'istigatore dell'insulto fu un certo Cosivi Giuseppe, che già da molto tempo onora dell'opera sua l'onor. municipio, scribacchiando sulla falsariga degli altri; il terzo personaggio è un certo Munisso Natale, che tra parentesi, nel circostanza del XX settembre dello scorso anno, per disgrazia toccatagli fece pensare a molti che con Iddio non si scherza. Il quarto, siccome era nel buio, lo lasciamo nel buio. Che ne dicono i lettori di questi anticlericali?

Clericale.

23 settembre 1896.

Iersera giocavano a Biazzo alle carte, quattro giovani, ed uno di essi a un certo punto, cominciò a litigare in modo che fu cacciato dalla compagnia.

Rimase però in agguato, ed appena dopo qualche tempo venne fuori il primo, gli inferse delle coltellate, e poi al secondo, e finalmente al terzo. Furono medicati a Codroipo dal prof. Pellegrini. Pare che quel gaglio sia arrestato.

IL CONGRESSO ANTIMASSONICO DI TRENTO

(Nostra corrispondenza)

Trento, 26 settembre 1896.

Sono le ore dieci, tempo pel qual è indetta la adunanza inaugurale generale. Sono già molti e rappresentanti, e giornalisti al loro posto. Mancano ancora i Vescovi. E intanto che si stanno aspettando gli Eccellmi diamo uno sguardo all'aula. Essa è imponente.

Nel presbitero in semicerchio stanno disposte le sedie dei vescovi, più sotto da una parte i segretari, dall'altra gli stenografi, nelle cappelle laterali sono costruite due tribune una a gradinate per i rappresentanti dei Vescovi, l'altra di fronte per la stampa, coi posti già destinati secondo le diverse lingue o nazionalità. M'accerco ora che bisognava per me fosse tenuto questo congresso prima della confusione delle lingue alla edificazione della torre di Babele, quando tutti i popoli erano: *labii unus et sermone eorundem*. Tanto il palco quanto le tribune furono decorate con gusto ed eleganza da addobbiatori vicentini sul disegno del bravo ingegner Paor. La varietà e ricchezza delle stoffe, l'adobbo sontuoso e svariate delle tribune, dei corredi, della orchestra, il tappeto che corre sul palco e sulle gradinate, le poltrone per prelati, i vasi di verdura portati dagli angeli che stanno sugli sporti il magnifico padiglione bianco, azzurro sopra il quale campeggia lo stemma antimassonico, e più tutto un grande ed artistico Crocifisso, colpiscono l'occhio e danno di sé bellissima vista. Agli sporti, ai corredi, e all'orchestra stanno appesi i vessilli delle associazioni cattoliche trentine ed estere, che rendono all'occhio dei congressisti la più grata impressione.

Ma sono entrati ormai i Presuli, quei venerandi e forti campioni del popolo cristiano che sono venuti dall'Italia, dalla Francia, dalla Germania, dalla Spagna, dal Portogallo, dalle lontane Americhe a realizzare il desiderio di Leone XIII; sono venuti a nome dei loro commilitoni a stringer il patto della nuova lega, a serrar le file della nuova Crociata. Oh! generosi militi di Cristo a Voi il saluto, l'ammirazione del popolo trentino non solo, ma dell'intera società cristiana. — Ma ohimè! sono andato fuori di carreggiata, questa parte non tocca a me, ma a S. A. il principe vescovo di Trento, così porta il programma che viene distribuito. Ma che volete? Lo spettacolo imponente di questo congresso, l'intervento di tanti illustri personaggi, il trovarci raccolti proprio a Trento, porta quasi necessariamente il pensiero tre secoli e mezzo indietro al 13 dicembre 1545, allorché dopo i lunghi negoziati prima di Clemente VII, poscia del suo successore Paolo III il card. Giovanni Maria de Monte legato pontificio unitamente ai due altri legati card. Marcello Cervini di Montepulciano e Reginaldo Polo, del regio sangue di Inghilterra dichiarò nel nome della S. ma Trinità Padre Figliolo e Spirito Santo aperto il Concilio per l'incremento della estirpazione della eresia, unione della Chiesa, riforma dei costumi. A quella prima sessione erano intervenuti oltre i predetti cardinali 4 Arcivescovi, 42 Vescovi, cinque o sei generali d'ordine religiosi e Procuratori, e un numero stragrande di Dottori e Padri e Legati di Principi ecc. ecc.

Tutto questo ed altro mi richiamava alla mente quella mirabile vista...

Ma torniamo al programma di questa prima seduta inaugurale del Congresso Antimassonico internazionale. Ecco nella sua integrità:

- I. Discours del Son Altesse R. ms. le prince Evêque de Trente.
- II. Discours de President du Comité Central.
- III. Installation du Bureau della Présidence et nomination del Secrétaires.
- IV. Notification des adhésions.
- V. Report du Secrétaire général du Comité Central.
- VI. Discours de Mons. Vincent Smocezynski sur: *Le Pope et la Frammaçonnerie*.
- VII. Discours d'un des Evêques qui interviendront à la Séance.

Prima ancora di cominciare a svolgere il programma una eletta schiera di cantori con moito garbo ci fa gustare, accompagnato dal piano, l'*Inno dei giovani cattolici*, che viene interrotto da un subito d'applausi e soffocato momentaneamente. Non temete però: che non morrà soffocato. Quegli applausi furono indirizzati all'ingresso d'un Vescovo della Albania, Durazzo, se non m'inganno, che fa curiosa mostra di sé per il suo vestito grigio e il suo bel paio di mustacchi, senza barba.

L'Inno è terminato, come pure il *Veni Creator* e S. A. Mons. Valussi indirizza breve di-

scorso ai convenuti. — Nelle memorie, si dice, i ricordi di Trento sono scritti a lettere d'oro. In Trento si adunava un Congresso, ma ben più glorioso di questo Congresso. Era allora la voce dei Padri della Chiesa che qui convenivano da ogni parte del mondo. Era la Chiesa stessa che per loro bocca parlava. Scorse allora imprudente affermazione di voler bandir la tradizione, di voler porre nella Chiesa un fondamento diverso da quello che fu già posto da G. C. suo fondatore. A sfatare quegli errori furono convocati i Padri della Chiesa. L'errore fu sconfitto: trionfo la verità di G. Cristo: la sede di Pietro fu portata a maggior grandezza, la fede risplendette più bella, l'alito di Dio più potente si distese sulla sua Chiesa; apparve con segni più visibili esteri di santità. Era venerando Congresso contro nemici terribili: ma ottenne la vittoria.

Anche noi abbiamo un nemico che lavora al buio: imperversa sotto mentite spoglie: milita sotto il vessillo dell'*umanità*, non conosce altro ideale che l'*uomo materia*: vorrebbe distruggere Dio, annientare la fede: sostituir un Dio nebuloso alla Trinità sacrosanta: ha raccolto l'eredità di quell'antico nemico dell'uman genere che fu il serpente seduttore, maestro di ogni ribellione: *eritis sicut dii*.

Ma qual differenza tra quei Padri e noi... Erano i Padri Tridentini rivestiti dell'autorità dello Spirito Santo: erano successori di coloro, cui avea detto G. C.: *euertes in mundum universum docete*: erano maestri; avevano tutto il potere di Dio.

E noi? Noi non siamo chiamati qui ad essere maestri: non abbiamo autorità infallibile: vogliamo qui aderire alla Chiesa: accettare gli insegnamenti della Chiesa, richiamarli, ribadirli. Sembrerà quindi *debole* questo Congresso a taluno. Ma no, non è *debole*: è *potente*: la verità è bella, splende da sé, basta mostrarla: e noi qui appunto vogliamo mostrarla, assecondando gli insegnamenti della Chiesa per mezzo del suo Vicario Leone XIII. Non siamo deboli: perchè forti della forza di Dio: si rammenti che un sassellino mandò in frantumi la colossale statua di Nabucco, e Davide con una fronda e cinque pietre atterrò il superbo Golia. Cristo medesimo ci assiste. Sotto il vessillo della Croce adunque, nel nome di Cristo, sotto la guida di Leone XIII: sotto gli auspici e l'aiuto di quella *Donna* che prima schiacciò il capo al serpente ribelle, superbo, tracotante che insidiava al piede di Lei, ripetendo fidenti quell'angelico saluto: *Ave Maria*, trionferemo.

Una salva di applausi coronò il discorso ai quali seguì un triplice prolungato: *Evviva Maria, Evviva Maria, Evviva Maria*, *Evviva M. r. Vescovo di Trento*.

Prende la parola il Comm. Alliata, Presidente del Comitato Centrale di Roma, ed intesse uno splendido discorso, di cui darò solo brevi cenni per non riuscir troppo lungo.

Ringrazia S. A. M. r. Vescovo, e porta col cuore commosso il saluto di Roma Cattolica. Trova giusto che Chiesa e società civile si diano la mano per combattere la Massoneria, nemico comune dell'altare e del trono, che tenta ricondurre le nazioni al paganesimo allontanandole da Dio. Ma il Vicario di G. C. ci addita il vessillo sotto cui combattere — *pro fide et pro patria libertas* — e trionferemo.

Chiesa e società, nel trionfale cammino attraverso i secoli, non incontrarono altro nemico più potente della Massoneria, ma noi combattendola potremo ricondurre tanti travati fratelli. Tale è il volere del Papa nel suo *Breve*, e noi nel cominciare i nostri lavori, mandiamogli un rispettoso saluto, a Lui Pontefice e Padre di tutti, a Lui vindice della fede, a Lui maestro di verità. Ma il nostro pensiero si rivolge pure all'augusta Imperiale famiglia: sia a questa ancora diretto il nostro rispettoso saluto. Erompa dal nostro cuore un triplice *Evviva* che ne porti sull'ale dei venti l'eco gradita alla Venerata Regia del Vaticano e di Vienna.

Ommetto installazione di presidenza, nomina segretari, adesioni ecc. notando soltanto che venne costituito Presidente Generale S. A. il Principe *Lowenstein*, che in francese abbastanza *germanizzato*, dice brevi parole, facendo rilevare che noi combattiamo sotto quella bandiera su cui sta scritto *portae inferi non praevalent*.

Sarei infinito se volessi enumerare le adesioni, rappresentanze, ecc. ecc.: mi permetterete quindi di saltarle a piè pari, e se questo salto formidabile oggi non mi farà male, mi proverò di rinnovarlo anche in tutte le sedute successive:

già con tanta vita *sedentaria* un po' di ginnastica dovrebbe farmi bene. Non posso permettermi però di saltare un curioso incidente. Senza sapere, al mio fianco, con un solo corrispondente fra mezzo, senza conoscerlo, avea nientemeno che il rappresentante della *Revue antimacconique*, il famoso Leo Taxil, tanto celebre per i suoi scritti sulla frammassoneria, dopo la sua conversione. Ma pare che neppure gli altri se ne sieno accorti prima, giacchè solo quando il Segretario leggendo l'elenco dei giornali rappresentati, pronunciò il nome di questa *Rivista*, cominciò un applauso isolato, che quasi scintilla elettrica, divenne a un tratto fragoroso, avendo l'assemblea avvertito la presenza dell'illustre personaggio. E un uomo piccolotto, ben tarchiato, barba corta e grigia, occhi scintillanti, occhiali e berettino in testa, portamento dignitoso e spigliato, voce franca. Si spera parlerà al Congresso. Intanto abbiamo oggi udito la sua voce allorché al nostro applauso alzandosi rispose: *Non si deve credere alla conversione di un convertito fino alla morte. Quindi non mi applaudite ancora.* — Bella la cavatina, che ci fe' capitare un secchio d'acqua in testa, lasciandoci con tanto di naso.

Ma proseguiamo la relazione per giungere alla fine, e per giungervi più presto tralascio il rapporto del Segretario Generale signor Rodolfo Verzichi, romano, che espone la storia della Massoneria. La sua relazione è viva, applaudita e termina gridando guerra contro la setta. E tempo ormai, esclama, di portar la guerra dal campo della teoria a quello della pratica; dal campo dell'idea a quello dei fatti; dal campo religioso-morale-intellettuale a quello economico-politico-sociale.

Il comm. Alliata avea invitato a portare un saluto a Roma e a Vienna, ed ecco il saluto bello e pronto da spedire sulle ali dell'elettrico. Il telegramma al Papa è concepito così:

« Beatissime Pater — Primo in conventu Tridentino congregati, odio quo sectarii ecclesiam et cathedram Petri prosequuntur opponimus a morem indomitum devotionem propensissimam.

« Armis, quae Ipse sapientissime indigitasti, suppeditasti, muniti, sub crucis vexillo incedimus fidentes in Christum et in Te eius Vicarium, Tua freti Benedictione. »

EUGENIUS CAROLUS Ep.
LÖWENSTEIN Pres. Gen.
ALLIATA Pres.

Altro somigliante fu spedito all'Imperatore, che non potè copiare, occupato a far altre annotazioni mentre girava pel banco della stampa.

Le annotazioni riguardavano il discorso di mons. Vincenzo Smocezynski di Cracovia, rapp. di quel Vescovo, sul *Papa e la Massoneria*. Ma dico il vero, ha parlato molto e molto bene sul Papa, e poco assai sulla Massoneria, che sarebbe stata la mia curiosità e forse quella dei vostri lettori. Ma che volete? Io non posso inventare le cose. E se quel benedetto monsignor fosse stato un po' più breve sul papa, avrebbe portato piacere a noi, senza portar dispiacere ve lo assicuro, al papa.

Non si può negare però: avea dei tratti magnifici, stupendi, applauditissimi.

Quando per esempio vi descriveva il diavolo là nell'Eden, tutto affaccendato ad ingannar Eva, promettendole quello che non poteva mantenere, e lo chiamava *homicida ab initio, pater mendaci*, per dargli quindi come ben merita il nome di *primo Carbonaro*, e l'appellativo di *Patriarca* dei Frammassoni e loro primo fondatore, ecc. ecc. come era possibile non applaudirlo? E quando descriveva le sciagure tutte della umanità introdotta mediante il diavolo, e la venuta di Gesù Cristo: *ut dissolvet opera diaboli*, e la Chiesa che *sta come torre che per soffiar dei venti ecc.*, la infallibilità della sua dottrina, la sua unità che non ha sorelle, e quelle che vogliono chiamar sorelle sono prodigie... e il tuo materno cuore per popoli... non si poteva a meno di essere trascinato da Lui. Fu un vero subbisso di applausi quando scese a parlar delle sciagure della Polonia che geme sotto il giogo della Russia e che della Chiesa unicamente spera conforto. Ma questo punto gli si fa troncar il discorso, a fuori di argomento, e gli si promette, non so forse se pesché la pillola non riuscisse così amara, che continuerebbe a svogliere l'altra parte del suo tema in altra seduta, essendo omai quasi la sua.

Il Presidente quindi prega a far la chiusura S. E. mons. Molo vescovo di Lugano ed amministr. del Canton Ticino. Come parla bene! Dice aver interrogato gli altri Vescovi in Svizzera prima di venire al Congresso per sapere che cosa fa la massoneria in Svizzera. Mise profonde radici specie nella Diocesi di Basilea e di Gales. Accenna all'avv. Gioacchino Respini, presente, vittima della massoneria che fu a un pelo per esser assassinato assieme al collega Luigi Rossi, morto per mano dei settari. Ma fu salvato perchè: *in adiutorio Altissimi in protectione Dei celi commorabitur*.

Accenna alle elezioni fatte dal popolo, a cui Egli pure, dopo aver pregato nella sua Cappella prese parte unendosi al popolo. Avean preparato i frammassoni un agguato: ma *laqueus contritus est, et nos liberati sumus*. Ma lei, Monsignor vede Massoneria dappertutto, mi diceva uno. — Da per tutto no; ma dove c'è la veggio sa, ed invito anche gli altri a vederla.

Invita alla preghiera ed alla azione: *preghiera*, come se tutto dipendesse unicamente da Dio: *azione*, come se tutto dipendesse unicamente da noi per ottenere la vittoria. Non sappiamo quando riporteremo la vittoria, ma si la riporteremo. Una salva di applausi salutò il simpatico Monsignore e si applaudiva tanto più volentieri ancora perchè era ormai tempo di andar ad acquistare altri applausi.

LUNEDÌ 19 OTTOBRE 1896

PELLEGRINAGGIO A PADOVA

per l'inaugurazione dell'Altare votivo
OFFERTO A SANT'ANTONIO DAI SUOI DEVOTI
Straordinari ribassi ferroviari — Validità dei biglietti sei giorni.

Cottolici! A perenne memoria delle feste centenarie celebrate in onore del santo dei miracoli, **Lunedì 19 ottobre** s'inaugurerà solennemente l'altare votivo, che i devoti del SANTO, coll'obolo di 5 centesimi, vollero erigerli nella Chiesa innalzata sul luogo ove compì la sua mortale carriera.

Cattolici! Accorriamo dunque alla Tomba del TAUMATURGO e chiediamo a Lui quella pace, quel conforto, che non sono retaggio del secolo, ma saggio della gioia eterna.

Elenco dei prezzi ridotti per l'andata e ritorno (da aggiungersi 5 cent. per il bollo).

Dalle seguenti stazioni a PADOVA e ritorno	III. Classe	II. Classe
	Lire	Lire
Cormons	6,50	12,00
S. Giov. Manzano	6,25	11,55
Buttrio	6,05	11,15
Pont. bba	8,20	15,15
Dogna	7,95	14,65
Chiusaforte	7,75	14,35
Resiutta	7,45	13,80
Moggio	7,35	13,60
Staz. per la Carnia	7,10	13,25
Venezia	7,00	12,95
Gemona Ospedaletto	6,75	12,45
Magnago-Artegn	6,55	12,05
Tarcento	6,40	11,80
Treviso	6,25	11,55
Reana del Roiale	6,10	11,20
Udine	5,75	10,55
Pasian Schiavonesco	5,55	9,80
Codroipo	4,90	9,00
Casarsa	4,50	8,30
Pordenone	4,00	7,30
Sacile	3,75	6,90
Cividale	6,70	11,30
Moimacco	6,55	11,10
Remanzacco	6,35	10,80
Risano	5,85	10,10
S. Maria la Longa	5,70	9,85
Palmarova	5,55	9,65
S. Giorgio Nogaro	5,10	8,90
Muzzana	4,85	8,55
Palazzolo Veneto	4,70	8,25
Latisana	4,35	7,80
Fossalta	4,05	7,25

Norme per iscriversi al Pellegrinaggio. —

- 1) Iscriversi col mezzo del proprio Parroco o dei soliti Incaricati, o direttamente presso la Direzione a Treviso, non più tardi dell'11 Ottobre, p. v. — 2) Indicare la Classe scelta, e la stazione di partenza. — 3) Ritirare la Tessera di riconoscimento, che sarà rilasciata dietro l'offerta di Cent. 25 per le spese di organizzazione, funzioni religiose, premi, pubblicità ecc. Dopo il giorno 11 Ottobre per essere iscritti bisogna raddoppiare le quote segnate. — 4) I treni speciali si formeranno nella stazione, che sarà notificata con apposito avviso. — 5) L'importo del Biglietto ferroviario si consegna dal Pellegrino o dal Capo Gruppo alla stazione di partenza, presentandolo unito alla Tessera. — 6) Il Biglietto ferroviario di andata e ritorno ha la validità di sei giorni. 7) Per recarsi alla stazione, ove passerà il treno speciale, è data facoltà di partire anche il giorno prima, osservando i regolamenti ferroviari. — 8) Il ritorno è libero con qualunque treno avente carrozze della classe scelta. — 9) I soli Sacerdoti, impediti per ragioni del proprio ministero, hanno facoltà di viaggiare fino a Padova con qualunque treno del giorno 19, che abbia carrozze della rispettiva classe.

Ai R. mi Parroci che faranno domanda si spediranno Tessere in deposito e dopo il Pellegrinaggio renderanno conto, trattandosi le spese sostenute.

A Padova ci saranno disponibili i soliti alloggi gratuiti per coloro che non volessero far ritorno la sera.

Quei Pellegrini che si recheranno a Padova in vettura, oppure a piedi, per godere dei privilegi dei pellegrini, concorrerà alla estrazione dei premi, ricevere la crocetta e tutti gli avvisi inerenti al Pellegrinaggio, ritireranno una Tessera speciale offrendo centesimi 10.

Premi ai comitati ed associazioni cattoliche. — 1) A tutti i comitati ed associazioni cattoliche, aderenti all'opera dei congressi, che saranno rappresentati almeno da tre membri, il Comitato Promotore darà un diploma di benemerenza. — 2) A tutti i comitati ed associazioni cattoliche che interverranno col proprio vessillo oltre al suddetto diploma si darà anche una medaglia commemorativa. — 3) Fra tutti i comitati ed associazioni cattoliche che interverranno con più di 25 membri a sorte otto premi — uno da L. 100 — due da L. 50 — e cinque da L. 25.

Premi alle bande musicali cattoliche. — Le bande musicali suoneranno lungo la Processione e durante il pranzo sociale. — Alla prima secondo il giudizio di persona onore dal Comitato sarà dato un diploma d'onore con lire cento, alla seconda diploma d'onore. Fra tutte poi saranno estratti a sorte cin-

Cose di casa e varietà

Diario Sacro

Martedì 29 settembre — s. Michele arc.

Fiere e Mercati della Provincia e suoi dintorni
Domani, 29 — Chiusaforte Cividale — Cor-
dovado — Latisana — Marignacco.

que premi, uno da L. 100, due da L. 50 e due da L. 25.

Analogo premio sarà parimenti dato alla compagnia dei cantori di Montegiano, che eseguirà dei cori durante il pranzo e così pure a qualche altra.

Per partecipare ai suddetti premi bisogna essere iscritti non più tardi dell'11 ottobre p. v. Per il pranzo sociale accompagnare la quota di L. 2 non più tardi del giorno 11, per avere il tempo necessario per disporre bene ogni cosa.

Per tessere ed altro scrivere direttamente a M. G. B. Mander Treviso — Le iscrizioni si ricevono dai R. mi Signori Paroci ed anche dai seguenti: Venezia — D. Carlo Menegazzi S. Marco — UDINE Cav. Ugo Loschi — Portogruaro Sig. Vittorio Belli — Ceneda Mons. Andrea Carpenè — Belluno Sig. Urbano Piotta, Libreria Religiosa — Feltrina D. Antonio Barp — Padova D. Camillo Conedera S. Gaetano — Piove di Sacco Conte Prospero Tedeschi — Rovigo D. Luigi Pavanini Curia Vescovile — Adria Mons. Valeriani — Piessio Umbertoiano Il R. mo arciprete — Ficarolo, Ing. Carlo Pellegratti-Ricci — Lendinara, Il Rettore di Bormio — Este Sig. Enrico Cortelazzo — Vicenza s. g. Bernacchi Banca catt. — Bassano, Libreria A. Sterni — Verona Cav. Stefano Pelanda.

Ordine delle funzioni. — Appena arrivati Messa letta, comunione nella Basilica — alle 9 Pontificale all'Arcella e Processione — alle 3 circa Te Deum e Benedizione.

I cantori di Montegiano eseguiranno la Messa del M. Haller « *Assumpta est* » a quattro voci pari.

Gite - Vicenza e Venezia. — Alla stazione di Padova ci saranno biglietti ridotti al seguente prezzo: Mestre-Venezia (per coloro che nell'andata passarono per Mestre III Classe L. 0,50 II Classe L. 0,70 — Padova-Venezia (partendo dalla Stazione di S. Sofia colla ferrovia economica e vaporetto) III Classe L. 1,35 II Classe L. 2,10 — (partendo dalla stazione centrale) III Classe L. 2 — II classe L. 3,10 — Padova-Venezia III classe L. 1,70 — II classe L. 2,60. Treviso, 21 settembre 1896.

Mons. G. B. Mander Dirett.

La « Patria del Friuli »

e per essa il suo cronista capo, o cronista americano, come di consueto lo si suole chiamare, quell'uomo tutto d'un pezzo, franco, leale, disinteressato, che tutti conoscono, con fine spirito di rapa, nel suo numero di sabato vorrebbe gittare lo scherno sopra persona rispettabilissima, da tutta la diocesi stimata ed onorata, quale è mons. Agostino canonico Fazzutti.

Alla *Patria del Friuli*, giornale di tutti i colori, a seconda dallo spirare dei venti, sorprese molto il contegno di monsignore, il quale trovandosi l'altro giorno a pranzo alla *Trattoria Cattolica*, invitò un rivenditore di quel giornale all'osservanza del cartello esposto alle porte d'ingresso, che suona appunto in questi termini: « *E' vietato l'ingresso ai suonatori e venditori ambulanti.* »

La *Patria del Friuli* nelle parole *venditori ambulanti*, vorrebbe esclusi i giornalieri, e da ciò, secondo essa, sarebbe sorto l'equivoco, tanto più che il rivenditore di detto giornale avrebbe ottenuto il permesso di venderlo dal conduttore della trattoria.

A parte le puerilità dell'equivoco, è inessatto che il conduttore abbia accordato il permesso, ed anzi, per la verità, dobbiamo aggiungere che dopo l'esposizione dei cartelli pel divieto d'ingresso, più di una volta quel rivenditore fu avvertito che nell'esercizio era proibita la vendita. Non possiamo poi capire perchè si dovesse permettere la vendita della *Patria del Friuli* nella *Trattoria Cattolica*, ed escludere quella del *Friuli, Giornale di Udine, Secolo, Messaggero* ecc. La *Patria* credeva forse di godere tale privilegio perchè alle volte sa così bene camuffarsi colla veste del clericale? Ma se un giornale deve venire escluso da un esercizio cattolico si è appunto la *Patria del Friuli*, la quale oggi dà una lisciatina ai preti, perchè in ciò fare trova il suo interesse, domani, sempre a scopo d'interesse, li tartassa di santa ragione.

Da giornali come il *Secolo*, il *Messaggero*, il *Giornale di Udine*, il *Friuli*, ecc. tutti possono guardarsi, conoscendo che cosa essi sieno, ma da una *Patria del Friuli et similia* è facile essere tratti in inganno per la ragione sopradetta. E' però che qualche semplicità, quantunque si professi buon cattolico, non crede fare alcun male e non reputa sconveniente abbonarsi e leggere la *Patria del Friuli*.

La chiusa dell'articolo della *Patria* contro mons. Fazzutti è addirittura grottesca. Nella descrizione che l'egregio consorella fa dell'essimo monsignore, ci sembra invece di vedere il celebre cronista americano della *Patria del Friuli*, seduto a mensa in qualche canonica (perchè se qualcuno noi sapesse, quando può, non si astiene), mangiare a quattro palmenti, con la salvietta rinsaldata al sultano che tutto gli copre lo stomaco, rosso rosso per la compiacenza, imperlata la fronte di sudore per la fatica dell'accelerato movimento di mascelle, intento con la bocca ancora ripiena, a raccomandare con aria di compunzione, l'ab-

bonamento alla *Patria del Friuli*, giornale, all'uopo, anche clericale.

Al « Friuli »

Nel suo numero di sabato il *Friuli* pretenderebbe che la nostra ipotesi, che le signore le quali intervennero domenica al Comizio del Minerva in luogo di cinque, come asserimmo sulla fede di alcuni liberali, possano essere state trentuna, sia una calata di bretelle.

A parte il fatto che nessuno della redazione nostra ancora sente il bisogno di portarne, come qualcuno, a quanto sembra, della redazione del *Friuli*, dobbiamo far osservare al nostro caro collega, che ipotesi non vuol dire asserzione; dunque punto calata di bretelle.

Se vi fa comodo, questa nostra ritirata, mettetela pure a fare il paio coll'altra delle cifre a proposito della rappresentazione boviana, perchè si capisce che proprio non sapete neppure leggere. Noi non abbiamo mai detto che in quell'occasione il teatro Minerva non fosse pieno, e potrete accertarvene rileggendo il *Cittadino Italiano* di quel tempo, ma che non c'era l'elemento femminile, o meglio le signore, come domenica.

L'omai celebre *notes* proprio mancava, e ce ne duole moltissimo, perchè sembrerebbe, secondo voi, che non si potesse fare nessun assegnamento sull'asserzione di liberali pari vostri. Se il *notes* mancava, non è già perchè fosse adibito per servizio straordinario della questura, come dite, lasciando questo nobile compito a qualche egregio collega liberale di nostra conoscenza.

Prendiamo poi atto della dichiarazione vostra, che per essere, come asserite, giornale di opposizione (resterebbe a vedere se a Udine vi siano giornali di opposizione, essendo, a quanto sembra, tutti di un partito), vi sia permesso chiamare *balordo* il Governo attuale.

Come pure prendiamo atto del prudente silenzio del *Friuli* alle ragioni esposte nel *Cittadino Italiano* di lunedì, dall'*anticlericale nonchè antimassonico*.

Così accettiamo senz'altro le condoglianze che ci fate, perchè è proprio da condoleri che persona seria e simpatica, come è il direttore del *Friuli*, mostri d'aver un catabro (per usare, le vostre identiche parole) così infantile, o vergine, o greggio, da uscire in simili pizzerie.

Per mancanza di spazio

rimandiamo a domani la relazione della Processione dell'Addolorata di ieri.

Omaggio ben meritato

Le invettive, i sarcasmi, i dileggi lanciati in pieno Consiglio municipale contro il cav. dott. Casasola anziché scemare, accrebbero nella Società Cattolica di M. S. di Udine i sentimenti di stima, di rispetto e di ammirazione verso colui che ritiene per il primo campione del movimento cattolico friulano. Bella ed energica quella sentenza del conte Pellegrino Rossi che fu già ministro del grande Pio IX: Vi sono delle lodi che disonorano e dei biasimi che tornano a lode e di cui ogni uomo onesto deve gloriarsi.

La Presidenza.

Ai presidenti dei Comitati ed Associazioni catt.

viene fatta calda raccomandazione, perchè sollecitino l'invio delle sottoscrizioni per l'acquisto di superfosfati e fosfati Thomas, che, come venne annunciato nell'assemblea del 22, si chiude il 30 corr.

La Commissione interinale per gli acquisti agricoli si è così costituita: Mons. Agostino canonico Fazzutti, presidente; avv. Francesco Mattiussi, vice presidente; sac. Liberale Dell'Angelo parr. di Tamassons, consigliere; Eugenio Ferrari, idem; cav. Ugo Loschi, idem. — L'ufficio è situato in Udine, via della Posta, 16.

Il XX Settembre non è festa nazionale

Abbiamo già altre volte dimostrato colla legg. alla mano che il XX settembre non è festa nazionale, ma semplicemente una festa civile, come lo sono tutte le domeniche dell'anno. Non c'è quindi alcun obbligo per Municipi di far spese o baldorie in quel giorno piuttosto che in un altro, e se alcuno impone festeggiamenti commette un arbitrio senza fondamento legale.

Siccome però vi sono dei sordi volentari, ecco qui ciò che scrive la *Tribuna* del 22 settembre 1896, in un articolo di fondo:

« E' una festa nazionale, quella che si è voluta celebrare? Se per festa nazionali s'intendono quelle che tali sono dichiarate per legge, no...
« La legge Vischi volle che il XX settembre fosse considerato non già come festa nazionale, ma semplicemente come giorno festivo riconosciuto dallo Stato. Si trattava in sostanza di aggiungere uno di più ai tanti che sono iscritti nel Calendario ufficiale. Ed era poca e quasi insignificante cosa. Eppure — per quanto modesta — trovò nello stesso Parlamento degli oppositori! »

E' chiaro? Ci sembra di sì.
La *Tribuna* pros. que poi ricordando che l'onorevole Rudini ed altri suoi colleghi dell'attuale ministero, l'anno scorso si dichiara-

rarono contro alla proposta Vischi; ed anche questo è vero.

Perciò quelli che non vogliono riconoscere il XX settembre come festa nazionale, nel senso giuridico della parola, hanno con sé la legge e le attestazioni di feroci anticlericali come la *Tribuna*.

Che poi le baldorie ventisettembrine sieno per lo meno inopportune, lo dimostrò perfino il contegno dell'attuale Presidente dei Ministri.

Ma andate un po' a ragionare coi settarii! Scuola d'arti e mestieri

Col 1.º Ottobre prossimo si aprono le iscrizioni ai vari corsi di questa Scuola, e si chiudono col giorno 15 dello stesso mese, per le lezioni serali e festive, e col 18 Ottobre per le lezioni solamente festive.

Per iscriversi alle lezioni serali e festive i giovani dovranno ritirare dall'ufficio di direzione, un'apposita modula di domanda e poscia presentarsi al Direttore della Scuola insieme al padre o chi per esso, portando la scheda debitamente riempita dagli scolari stessi e firmata dal Padre e dal Padrone del laboratorio in cui sono occupati, in segno di completa adesione.

Coloro che si iscrivono per la prima volta, uniranno alla scheda l'attestato di promozione dell'ultima classe elementare, che hanno percorso.

Per comodità degli operai il Direttore si troverà in Ufficio, per ricevere le iscrizioni, nei giorni festivi 4 e 11 Ottobre dalle ore 8 alle 11 ant., e nei giorni feriali dalle 8 alle 9 pomeridiane.

Le lezioni serali incominceranno nella sera del 15 Ottobre e le lezioni soltanto festive nel giorno 18 Ottobre, in base all'orario, che verrà pubblicato all'albo della Scuola.

Si interessano vivamente i padroni di bottega, i capi officina ed i parenti dei giovani operai perchè vogliano curarne l'iscrizione sollecita ed in seguito la frequenza costante, lasciandoli liberi dalle cure del laboratorio almeno alle ore sei e mezza pom., atteso che le lezioni cominciano alle ore 7 precise e nei giorni festivi alle 8 antim.

Udine, 25 Settembre 1896

Il Direttore G. FALCIONI

Le cartoline postali

La Direzione delle poste e telegrafi avverte il pubblico che tutte le cartoline postali di privata industria, comprese quelle che ora si trovano in vendita a dieci centesimi per commemorare le future nozze del Principe di Napoli con la principessa Elena di Montenegro, devono essere affrancate con un francobollo da dieci centesimi: in caso diverso vengono tassate trenta centesimi.

Tale notizia viene data al pubblico, perchè furono già impostate molte di dette cartoline senza francatura.

Nessun rinvio di esami universitari

Era stato detto che per lasciar passare il periodo di festa, che avranno luogo in Roma, in occasione delle nozze principesche, sarebbe stata rinviata ai primi di novembre la sessione autunnale di esami presso le università.

Questa notizia viene ora smentita. La sessione autunnale avrà luogo alla solita epoca: tutt'al più potrà aversi una sospensione di qualche giorno e, quindi, il ritardo di qualche giorno nella riapertura dei corsi.

Un nuovo sigaro

Telegrafano da Roma 25 settembre sera: Il ministro Brauca fece eseguire un nuovo tipo di sigaro per metterlo in vendita al prezzo di centesimi 5 e il cui gusto dovrebbe assomigliare a quello dei sigari Avana, piuttosto che agli attuali nostri sigari. Si farà l'esperimento del nuovo sigaro a Roma, in occasione delle feste, perchè si potrà in questo modo avere in pochi giorni un giudizio più sicuro del pubblico, attendendosi grande affluenza. Se i consumatori gradiranno il nuovo sigaro, in pochi mesi le manifatture dei tabacchi saranno in grado di raccogliere tale produzione che basti a tutti i Comuni del Regno.

Ieri mattina Colloredo di Prato rendeva l'ultimo tributo di stima ed affetto verso il suo compaesano:

D. GIUSEPPE GOBITTI

Quell'intemerato uomo, quel sacerdote pio e zelante non era più. Quell'uomo di Dio, consueto da lungo malore era morto il 23 corr. alle 3 del mattino. Quale ei si dimostrasse nei patimenti che dovean tradurlo al sepolcro, quali parole uscissero dal suo labbro nelle ore che dovean essere le estreme per lui, qual tesoro d'esempi ei ci lasciasse d'animo eroicamente buono, tutto cristiano e sacerdotale, mentre ei stava sul presentarsi al Giudice eterno, non è da rammentarlo senza sentirsi squarciata l'anima. E' ieri mattina la salma venerata veniva onorata d'insolita pompa, e d'insolito cordoglio fatta segno. Li vidi i buoni abitanti di Colloredo versar lagrime, e lagrime significanti, quando la salma del V. prete dalla casa veniva accompagnata alla Chiesa, preceduta da numeroso stuolo di sacerdoti, dalla banda paesana, da tutti gli stendardi

e gonfaloni della Chiesa, da parecchie decine di ceri. Dissi significanti le lagrime de' paesani, perchè indicavano la perdita d'uno cui indarno non si ricorreva ne' bisogni della vita, cui indarno non si chiedeva una parola di conforto o di consiglio.

Terminata la S. Messa, il rev. mo parroco D. Francesco Cossaro saliva la cattedra, ed ivi tratteggiava brevemente la vita del caro estinto. Parlò col cuore, e le sentite parole commossero l'uditorio.

Fatte le esequie di rito la salma, col medesimo corteo, veniva portata al cimitero, ove dalla famiglia venne fatta eseguire apposito tumulo. E' là vidi calare la salma a riposare nella pace de' giusti.

O don Giuseppe, intemerato e zelantissimo sia requie alla tua bell'anima. La traccia che tu lasciasti del tuo passaggio sopra la terra è sì gloriosa e pura, che la mia povera penna non vale a ritrarla. Però mi arresto, sol ricordando che la lode de' morti è sempre gran debito ai vivi quando questi ponno cavarne motivo a virtù, e coraggio a nobili fatti.

25 settembre 1896.

Pensiero morale

Non vi sono in terra doveri paragonabili a quelli di un padre. Dupanloup.

ULTIME NOTIZIE

Trattato Italo-Tunisino

L'Agencia Italiana ha da Parigi: Si affermava oggi che al Ministero degli esteri ha avuto luogo la firma del nuovo trattato italo tunisino, il quale andrà perciò in vigore martedì prossimo a mezzogiorno. Il trattato è stato sottoscritto da Tornielli per l'Italia e da Hanotaux per la Francia.

Cose d'Africa

L'Agencia Italiana dice che Marulic, ex-sott'ufficiale dell'esercito greco, ora maggiore di artiglieria nell'esercito abissino, è giunto ad Atene, latore di una lettera autografa di Menelik, che gli affida una missione speciale.

Telegrafano da Pietroburgo, 26:

Una riputata rivista ebdomadaria, la *Nedelja (settimana)* pubblica un breve articolo di un antico ufficiale russo, il quale è tornato recentemente dall'Abissinia, dove si era recato per i suoi studi geologici. Narra di aver parlato con parecchi ufficiali dell'esercito di Menelik e tutti furono d'accordo nel ripetergli che erano pronti ad affrontare nuovamente le sorti di una guerra coll'Italia a preferenza di subire da questa patti che potessero in qualsiasi modo umiliare la dignità degli abissini.

Parlando dei prigionieri italiani, dice che sono ben trattati, e che molti, a pace conclusa, preferiranno rimanere a Entotto o ad Addis Abeba, dove potranno guadagnare molto, a preferenza di tornare in Italia a stentare la vita.

Il regime doganale

Questa mattina il Re ha firmato un decreto pel quale nulla sarà innovato fino a nuova disposizione nel regime doganale riflettente le merci che provengono dalla Tunisia e quelle italiane ivi destinate.

La neve sulle prealpi

Dalla *Provincia di Como* apprendiamo che la neve è caduta in gran copia ad Airole, nella Valtellina e sulle prealpi del Lario. Mentre in alto nevicava, in basso pioveva e dopo la tormenta e la pioggia si levò un vento gagliardo, che soffiò in tutta la giornata del ventisei corrente.

Anche nelle nostre prealpi d' Friuli ha nevicato nei giorni scorsi.

TELEGRAMMI

Montevideo, 27. — Il ministro degli esteri dottore Estragulas è morto.

Bordeaux, 27. — Avvenne una collisione grave fra due treni delle ferrovie dello Stato; parlasi di venti feriti.

Bordeaux, 27. — Le piogge continue nel mezzodi compromettono i raccolti.

Antonio Vittori garante responsabile

Ingrandimenti Artistici

Chiunque ci spedirà una sua fotografia o quella di un membro di sua famiglia od amico vivo o morto, riceverà

GRATIS

ASSOLUTAMENTE GRATIS E FRANCO

col ritorno della Fotografia intatta, un ingrandimento rassomigliantissimo al naturale che forma un quadro 42 per 57, di valore inscalfibile. Ciò facciamo per pochi giorni onde far meglio conoscere i nostri magnifici ingrandimenti che spediamo montati sopra elegantissimo Passe-partout flettato oro.

N. B. — Oltre L. 5,75 che rappresentano la pura spesa del Passe-partout, imballaggio, spedizione e Bolclame. — Unione Artistica Raffaele - GENOVA - Via Contardo N. 2.

INSERZIONI

ne l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

Contro la Febbre

forme febbrili in genere, febbri malariche, cachessia, disturbi gastrici, nevralgie intermittenti, debolezza, mal di capo, si usa con mirabili risultati

CHINA-BERTELLI

Liquore Tonico-Ricostituente-Febbrifugo

Agisce in modo sollecito e sicuro sui miasmi della malaria, e come preservativa contro le febbri intermittenti, miasmatiche e palustri.

L. 2.50 la bottiglia, più cent. 60 per posta. Tre bott. L. 7 franchi

A. BERTELLI e C., Chimici, Milano.

Esiste nelle principali farmacie

La Società Cattolica d'Assicurazione contro i danni della grandine offre tali vantaggi da farla preferire alle altre.

BIBLIOTECA ROMANTICA

il volume UNA LIRA il volume

LA VIA DOLOROSA - di *Maria Di Gardo* - 4.a edizione.

INES O L'ULTIMO FIORE DI UNA ILLUSTRE CASATA - di *Maria Di Gardo* - 3.a edizione illustrata.

IL ROMANZO D'UN BANDITO - di *Maria Di Gardo* - 2.a edizione.

FIORE DI SOLITUDINE - di *Amalia Rossi* - 2.a edizione.

'SICUT VIOLA' SCENE DELLA VITA - di *Amalia Rossi* - 2.a edizione.

IL RE DELLA MONTAGNA - di *Emilio Salgari* - 2.a edizione.

VITTORIE TRISTI - di *Sebastiano Rumor* - 2.a edizione illustrata.

LOTTA D'ANIME - di *Ammina Biagiotti* - 2.a edizione.

SUPERBA E BELLA - di *P. Jolanda* - 2.a edizione illustrata.

SULLA VERANDA - bozzetti di *Autori diversi*.

SENZA SOLE - di *Margherita* - 2.a edizione illustrata.

LE AVVENTURE DI UN NATURALISTA - di *Luigi Matteucci*.

Dirigere Cartolina-Vaglia agli Editori **GIULIO SPEIRANI E FIGLI** Via Genova TORINO 3

Volete digerir bene??

L'acqua di Nocera-Umbra

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica e

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

Il Ferro-China-Bisleri

è il preferito dai buoni stai e da tutti quelli che amano la propria salute.

L'ill. Prof. Semmola scrive: « Ho sperimentato largamente il Ferro China Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloromemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni dà al Ferro China Bisleri un'indiscutibile superiorità ».

Volete la Salute??

MILANO

F. BISLERI E COMP. - MILANO

Madri Puerpere Convalescenti!!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto PASTANGELICA pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre Acqua di Nocera Umbra. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1.00

SPECIALITÀ DIVERSE

vendibile presso l'Ufficio Annunzi del «CITTADINO ITALIANO» UDINE - VIA DELLA POSTA, 16 - UDINE

Acqua dell'Eremita infallibile per la distruzione delle emicimie. - Prezzo del flacon L. 0.80.

Brunitore metallurgico indispensabile per pulire all'istante, dando una magnifica lucentezza, qualunque metallo, come: oro, argento, pacfond, rame, bronzo, ottone, ecc. - Oggetto d'utilità generale. - La bottiglietta L. 0.80.

Carta d'Armenia per la purificazione dell'aria negli appartamenti e camere d'ammalati. - Il libretto per 24 usi L. 0.80.

Cioccolata al latte, cinque volte più nutriente e digeribile di qualsiasi altra cioccolata.

L'illustre friulano, prof. Carnelutti, direttore del Laboratorio chimico municipale di Milano, avendo eseguita l'analisi chimica di detta Cioccolata, la trovò preferibile alla cioccolata comune, per l'assai maggior proporzione di sostanze digeribili. - Prezzo di un pacchetto cent. 35.

Inchiostro indelebile per marcare la lingerie. La scrittura ottenuta con questa preparazione, rimarrà indelebile a qualsiasi liscivia. - Prezzo del flacon L. 1.

Orologeria ed Oreficeria ITALICO RONZONI

UDINE - Via Rialto, 1 - UDINE

Variato e grande assortimento orologi d'oro, argento e metallo, Regolatori, Pendole, Sveglie ecc.

Novità catene d'oro e d'argento, fori inenti per signora anelli, braccialetti ecc.

Assumesi qualunque riparazione di orologi garantendo puntualità e precisione nei lavori.

Presso la Libreria del Patronato, trovasi un grande assortimento in oggetti di cancelleria.

che i flaconi siano provenienti

Assicurarsi bene

USATE SEMPRE L'ACQUA DI TUTTO CEDRO

DELLA FARMACIA REALE

ANTONIO GIRARDI

BRESCIA

preparata con puri e scelti Cedri della Riviera di alò (Prov. di Brescia)

— (Specialità premiata a tutte le Esposizioni) —

È IL MIGLIOR LIQUORE MEDICINALE

calmante efficacissimo, di sapore aromatico e piacevole, giova assai nelle convulsioni, aumenta l'appetito, favorisce in modo speciale la digestione. — Rimedio per il mal di mare.

Esigere sulle Bottiglie l'etichetta dorata colla dicitura:

Farmacia Reale ANTONIO GIRARDI - Brescia

per ottenere IL PRODOTTO GENUINO

Vendesi in UDINE presso Francesco Minisini, Giacomo Commessatti, De Girolami, Fabris Angelo, Francesco Comelli, Bosero Augusto e presso i principali farmacisti, droghieri di città e provincia.

ANTONIO GIRARDI - BRESCIA

dalla Farmacia Reale